

Seimila a Fuorigrotta per i test di Medicina

Prove per 820 posti a Monte Sant'Angelo e Palapartenope. Skuola.net: "Alla Vanvitelli costano 100 euro, alla Bicocca solo 10"

BIANCA DE FAZIO

I 100 minuti che determineranno il futuro universitario di migliaia di studenti cominciano alle 11. Quando su tutto il territorio nazionale prenderà il via la prova di selezione per accedere a Medicina. Cento minuti per risolvere 60 quesiti. E se la prova inizia a metà mattinata, la convocazione per le aspiranti matricole è per le 8: serve tempo per verificare dati e documenti, e per disporre ogni ragazzo nell'aula che gli è stata assegnata (in ordine di data di nascita, tranne che nel caso dei gemelli, che vengono comunque tenuti in aule distinte).

Alle 8, dunque, 4620 ragazzi (e tra loro un non più ragazzo che a maggio compie 70 anni) che hanno chiesto di effettuare il test alla Federico II si ritroveranno nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo, mentre i 1700 che ci provano con l'università della Campania Luigi Vanvitelli andranno al Palapartenope e Casa della musica. Fuorigrotta, dunque, è la destinazione dei 6320 aspiranti camici bianchi. E la loro presenza nel quartiere di Napoli mobilita le forze della polizia municipale, impegnate a regolare il gran flusso di vetture su via Cinthia, innanzitutto, attorno al Parco San Paolo, su viale Kennedy e attorno al Palapartenope.

I candidati sono dunque 6320, mentre negli atenei napoletani il numero dei posti disponibili si ferma a 820: 420 alla Federico II e 400 alla Vanvitelli (in Campania c'è anche la facoltà di Medicina a Salerno, dove sono disponibili altri 300 posti). Dunque c'è spazio per 1 ogni 8 candidati, laddove a livello nazionale (e la graduatoria del concorso è, appunto, nazionale) si calcola che ce la faccia uno studente su 6, visto che i posti disponibili sono 9.779 ed i candidati oltre 67 mila.

Il numero di posti è aumentato rispetto allo scorso anno, ma resta comunque basso rispetto alle aspettative dei ragazzi, e delle famiglie, ed alle esigenze del Paese, sempre più a corto di camici bianchi. E ieri anche il rettore della Federico II Gaetano Manfredi, nella sua veste di presidente della Crui, la conferenza dei rettori delle uni-



L'assedio Aspiranti medici in attesa dei test di Medicina a Monte Sant'Angelo

Ariano Irpino

Meeting Biogem, inaugurazione con Mattarella ospiti il premio Nobel Lehn, Zichichi e Bodei

Ci sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a inaugurare la decima edizione del meeting "Le due culture" organizzato ad Ariano Irpino dal centro di ricerca Biogem. Un appuntamento ormai tradizionale, che tenta il superamento dell'abisso che divide letterati e scienziati. E quest'anno il meeting, che ha per tema "Cosmologia; l'uomo eterno Ulisse nell'infinità dei mondi", partirà, domani alle 16, sotto l'egida di Mattarella. La sua partecipazione alla cerimonia inaugurale del convegno ha imposto all'organizzazione l'installazione di uno schermo gigante nei giardini dell'istituto, perché possano assistere all'appuntamento anche quanti non avranno accesso alle sale principali. Dove sarà il presidente di Biogem, Ortensio Zecchino, ad introdurre i lavori e ad illustrare il programma del meeting, che si prolungherà fino a domenica. Con ospiti di eccezione: il filosofo Remo Bodei sarà il primo dei relatori, seguito dal direttore della Normale di Pisa Vincenzo Barone. E poi scienziati, scrittori, direttori di musei, e sabato, alle 18.45, il premio Nobel per la Chimica Jean Marie Lehn, che chiuderà il pomeriggio dedicato ad Aldo Masullo per festeggiare i suoi 95 anni. E a chiudere il programma di confronti scientifici, domenica alle 18.30, ci sarà il fisico Antonino Zichichi. Ma ogni sera al meeting si accompagnano appuntamenti con la musica e con temi che coniugano arte e scienza.

versità italiane, ha affermato che si potrebbero mettere a bando almeno 15 mila posti. «Le università sarebbero certamente in grado di accogliere 15 mila studenti di Medicina, aumentando di più del 50 per cento il numero attuale. 19.700 di ora sono davvero troppo pochi». Parole che danno la stura alle speranze di tanti aspiranti camici bianchi, ma un aumento delle matricole a Medicina dovrebbe poi corrispondere ad un aumento dei posti nelle scuole di specializzazione, e dunque delle borse messe a disposizione degli specializzandi. Borse già oggi inferiori a quelle dei medici che aspirano alla specializzazione. Ma torniamo alle prove di stamattina. Ci saranno, anche se non sono ufficialmente annunciate, forme di protesta delle associazioni studentesche contrarie al numero chiuso. E sui costi dei test che variano a seconda delle università Skuola.net denuncia: "Si può partire da una cifra simbolica (10 euro richiesti alla Bicocca di Milano e fino ai 100 euro da pagare alla Vanvitelli".

Ci saranno, come da tradizione, volantini e biglietti da visita degli studi legali - veri e propri network specializzati - pronti a rappresentare i candidati nei ricorsi che di anno in anno smantellano il sistema del numero chiuso e ne rivelano le falle. Nel mirino di chi già guarda ai ricorsi per aggirare l'ostacolo dei test ci sono innanzitutto telefonini - che dovrebbero essere vietati ma che spesso fanno capolino durante i test - e tempi di svolgimento dei quiz, con la consegna della prova non sempre precisa al cronometro e dunque passibile di ricorsi.

E domani si misureranno con i test gli aspiranti veterinari, seguiti il 6 dagli aspiranti architetti, il 12 dai tanti che ambiscono alla galassia delle professioni sanitarie e il 13 dai candidati dei corsi di laurea in Medicina in lingua inglese. E tra una prova nazionale e l'altra, ma anche nei giorni seguenti, ci saranno anche le selezioni per i corsi a numero chiuso decisi dai singoli atenei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

De Magistris: "Napoli autonoma con moneta propria". Il Pd: "Ridicolo"

ROBERTO FUCCILLO

La cancellazione unilaterale del debito, la proclamazione dell'autonomia, una moneta propria e, pare, persino un cambio di nome. Luigi de Magistris ha rotto gli argini e ormai invoca la quasi indipendenza per la nuova entità, Partenope. Il tutto in un chilometrico post pubblicato ieri mattina sul suo sito facebook. L'idea, non nuova della autonomia cittadina, aveva fin qui prodotto un paio di proposte di legge per una maggiore autonomia nell'imposizione fiscale. Ora però si vira quasi verso la città-stato. E, benché si parli di «Italia unita nelle sue differenze», pare difficile capire le implicazioni e le modalità costituzionali per arrivare a quell'obiettivo.

Quel che è certo è che il sindaco annuncia il prossimo varo di tre delibere. Prima: «Napoli città autonoma, un manifesto politico concreto sull'autonomia della Città». Seconda: «Cancellazione del debito ingiusto. Il debito contratto dallo Stato, in particolare nelle gestioni commissariali po-

st-terremoto ed emergenza rifiuti, noi non lo riconosciamo. Lo cancelliamo dal nostro bilancio. Se oggi non avessimo quel debito, frutto delle più invereconde collusioni tra politica, affari e criminalità organizzata, potremmo avere più bus, più spazzatrici, più asfalto per le buche, più qualità della vita». Terza: «Una moneta aggiuntiva all'euro per dare forza a Partenope».

Il tutto suffragato da una visione storica che mette tutto insieme: «i savoiardi» che si sono impossessati del Banco di Napoli, i meridionali chiamati in prima linea sul Piave e quelli che nel dopoguerra hanno fatto grandi «le industrie del nord e la Fiat», l'esercito tedesco cacciato dalla città, infine «le profonde ed ignobili discriminazioni che da quarant'anni vengono messe in atto nelle scelte politiche ed economiche dei governi».

Napoli dovrebbe dire basta a tutto ciò, e autoregolarsi. Tutto ciò in risposta a «un governo ad evidente trazione anti-meridionale, di fronte al rafforzamento dell'asse Lombardo-Veneto per



Matteo Salvini



Valeria Valente

l'attuazione del referendum autonomista». È vero che specie dalla Puglia si stanno muovendo forze per contrastare le nuove richieste autonomiste di Lombardia e Veneto, ma de Magistris sembra voler portare Napoli su una strada tutta sua, in cui «sfidiamo il ministro Salvini e l'intero governo sul tema dell'autonomia».

Numerose le reazioni incredole, al limite dello sberleffo. La sua ex rivale Valeria Valente, senatrice Pd, vede «un sindaco che è diventato barzelletta di sé stesso e mette in ridicolo Napoli». Il capogruppo Pd in Consiglio Federico Arienzo parla di «tristezza allucinante». L'economista Ugo Marani pronostica sarcasticamente che «l'assessore al Bilancio sarà il banchiere centrale che si occuperà di quantitative easing». Persino un ex consigliere di maggioranza, Vittorio Vasquez, va sul salace: «Sovranismo alle vongole, le tre delibere devono essere frutto del sole di agosto o del clima festoso del festival di Venezia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

